

Ss. Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri (mem. fac.)

MARTEDÌ 13 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*O Padre autore della vita
che di ogni cosa sei Signore
hai fatto il giorno con la luce
e nella sera doni pace.*

*Ormai la notte si avvicina
darà riposo ai nostri corpi
darà conforto ai nostri cuori
e calmerà le nostre angosce.*

*Il nostro orecchio ti ascolti
la nostra mente vegli attenta
la nostra bocca ti invochi
il nostro corpo ti adori.*

*Mantieni puro il nostro cuore
perché resista all'Avversario
e infiammato dall'amore
s'innalzi alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,
alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Sii attento
alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore,
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino
ti espongo la mia richiesta
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio
che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;

gli stolti non resistono
al tuo sguardo.

Io, invece,
per il tuo grande amore,

entro nella tua casa;
mi prostro
verso il tuo tempio santo
nel tuo timore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (*Mt 18,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: In te, Signore, la nostra vita!

- Preservaci, Signore, dalla menzogna: insegnaci l'esigenza della sincerità, la trasparenza nei rapporti fraterni.
- Preservaci, Signore, dall'orgoglio: insegnaci l'amore per l'umiltà, la coscienza del nostro peccato.
- Preservaci, Signore, dalla freddezza: insegnaci la tenerezza fraterna, l'amore esteso fino al nemico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 2,8-3,4

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: ⁸«Figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non essere ribelle come questa genia di ribelli: apri la bocca e mangia ciò che io ti do». ⁹Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. ¹⁰Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai. ³¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va' e parla alla

casa d'Israele». ²Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, ³dicendomi: «Figlio dell'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. ⁴Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, va', recati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

**Rit. Quanto sono dolci al mio palato
le tue promesse, Signore.**

¹⁴Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

¹⁰³Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca. **Rit.**

¹¹¹Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.

¹³¹Aprò anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 18,1-5.10.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». ²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. ¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. ¹²Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come i bambini

A chi dà per scontato l'accesso alla gloria di Dio nel regno dei cieli e si preoccupa di sapere chi sia il più grande, Gesù risponde con un gesto simbolico: un bambino posto in mezzo a un cerchio di discepoli. È necessario cambiare gli schemi che dominano la nostra mente. Convertirsi significa cambiare rotta, tornare indietro e convergere al centro. La concorrenza e lo spirito di contesa ci spingono fuori, ci disperdono, sempre più lontano da noi stessi

e sempre più dominati dal bisogno di essere sempre i primi. Convergere per non disperdere è la sfida lasciataci da Gesù. Diventare come bambini, cioè, ritrovare la sensibilità, l'intuizione e quell'apertura al divino tipica dei bambini che rende permeabili alla novità della vita e all'insegnamento della parola di Dio. Solo a chi è semplice è riservata una sapienza profonda – quella che viene dall'entrare in una relazione vitale col Signore – e non per chi si vanta della conoscenza intellettuale che già possiede (cf. Mt 11,25-26). Farsi piccoli come un bambino (cf. Mt 18,4) è anche accettare di scoprire in noi debolezze e fragilità, e cominciare ad assumerle anziché continuare a disprezzarle. Quel bambino da accogliere e abbracciare è in noi stessi e ci ricorda che siamo dono di Dio e tempio dello Spirito Santo.

Gesù chiede ai discepoli e a noi ciò che lui per primo ha fatto. Egli presiede la comunità dei discepoli ma ha scelto volontariamente di occupare l'ultimo posto, come un bambino privo di potere. È la beatitudine di chi combatte nel proprio cuore, e non contro gli altri, perché vuole diventare mite, umile di cuore, povero in spirito; è la beatitudine di chi paga a caro prezzo la via della giustizia, ma non può che rallegrarsi per la libertà interiore che lo muove (cf. Mt 5,3-12). Come Gesù, siamo chiamati ad agire in modo tale da non dover mai arrossire di noi stessi. Egli si è abbassato per raggiungere ogni creatura umana: col gesto della lavanda dei piedi ci ha mostrato l'importanza del prendersi cura gli uni degli altri in una relazione concreta d'amore fraterno che

scalza qualsiasi pretesa di superiorità. Per chi percorre questa strada le porte del regno dei cieli sono già aperte. Spesso nelle comunità cristiane si preferiscono atteggiamenti incoerenti che sono d'inciampo anziché d'esempio. Gesù ci avverte: attenzione ad allontanare chi è piccolo! Nella parabola della pecora perduta, che segue a questo passo evangelico, Gesù insiste sull'esigenza di non perdere le anime che ci sono state affidate e di restituire il posto che spetta loro di diritto all'interno della comunità. Custodia e comunione, dunque, sono l'antidoto al disprezzo e allo scandalo.

Signore Gesù, che hai chiesto di diventare piccoli e indifesi come i bambini per entrare nel regno dei cieli, sii tu la nostra difesa, rendi il nostro cuore vigilante, coraggioso, paziente, fedele e capace di comunione, affinché la tua vittoria sul peccato e sulla morte diventi pienamente efficace nella nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Massimo il Confessore (622); Beniamino, metropolita di Pietrogrado, e Gdovsk; Sergio, Giorgio e Giovanni, neomartiri (1922) (chiesa russa); Arsenio Ninozmindeli, monaco (ca.1018) (chiesa georgiana); Nerses Snorhali, monaco e pastore (1102-1173) (chiesa armena).

Copti ed etiopici

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

Anglicani

Jeremy Taylor, vescovo di Down e Connor (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

Luterani

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue in Sassonia (1942).

Calendario interreligioso

Buddhismo/Shintoismo

L'Obon o Festa delle lanterne. È una festa tradizionale dedicata alla famiglia e alle persone care passate. Le famiglie si riuniscono nella loro città natale, visitano le lapidi, eseguono rituali di memoria. Le sue antiche origini sono legate all'usanza buddhista di venerare gli spiriti dei propri antenati. È una delle più importanti ricorrenze della tradizione Mahayana (Giappone, Cambogia, Laos e Thailandia).